

ACLI

...informando... **COMO**

PROGRAMMA 2004-2007 delle Acli di Como

Abbiamo concluso il percorso congressuale mettendo a tema l'allargamento dei confini della nostra azione sociale; questo esigerà da noi non solo ripensare i campi tradizionali del nostro impegno – economia e lavoro, stato sociale e democrazia – ma anche arrischiare in sfide inedite nel tempo della globalizzazione per poter essere anche domani ciò che siamo: **un'associazione di frontiera**. Vuol dire pensare alla comunità come un luogo aperto capace di legare le reti corte della solidarietà, quelle del vicinato, con quelle lunghe di un mondo globalizzato.

Per le ACLI comasche resta prioritario continuare percorsi che producano sul territorio **coesione sociale e solidarietà**; lavorare sul territorio per noi vuol dire rendere capaci chi lo abita di affrontare le grandi sfide sociali, riaprire i circuiti di fiducia tra la gente, di prossimità.

Il filo rosso del presente documento metodo e nello stile di lavoro, ma di innovare attraverso:

- Uno stile di lavoro improntato per sentirsi responsabili non solo o della nostra impresa sociale, ma realizzano.

La corresponsabilità implica un e comportamenti in vista di un "bene corresponsabilità apre anche alla insieme le diversità non temendo la conflittualità e, soprattutto, riconoscendo e valorizzando le ricchezze di tutti, per poter co-decidere.

- Un metodo di lavoro orientato ad una crescente **integrazione di sistema**, sostanziata come una modalità nuova di quell'agire associativo che sviluppa ed alimenta le interconnessioni tra le diverse parti delle ACLI, lavorando per "sinergie" e per "processi" in una logica di sistema. Lavorare per il rafforzamento di luoghi, spazi e iniziative capaci di valorizzare gli scambi ed i legami tra tutti i sottosistemi del movimento: prima di tutto il COASIS ma anche l'Assemblea dei presidenti di circolo e delle esperienze associative ed il Consiglio provinciale; tutti luoghi, ognuno nella sua specificità, di costruzione comune di pensiero e significato ed, in ultima analisi, dell'identità aclista.
- Una ricerca comune indirizzata nella logica della **sperimentazione di un nuovo modello organizzativo** e di una maggiore integrazione di sistema che ha identificato due ruoli, quello del direttore delle Imprese sociali e del direttore dello Sviluppo associativo, capaci di sviluppare, ognuno nel proprio ambito, innovazione organizzativa, di accompagnare e riqualificare le imprese sociali e le esperienze associative. Queste due funzioni lavoreranno in staff con la Presidenza provinciale che verrà convocata mediamente con cadenza quindicinale.



programmatico va individuato nel anche nel coraggio di sperimentare e

sulla crescita delle **corresponsabilità**, del nostro lavoro, del nostro servizio di un progetto comune che le ACLI

cambiamento dei nostri atteggiamenti comune" associativo. La

collegialità intesa come capacità di tenere

Per quanto riguarda il presidio di sistema dal punto di vista economico la Presidenza provinciale delega, dando orientamenti di merito, l'istruttoria delle varie questioni a un gruppo di lavoro composto dal segretario alle Risorse, dal presidente di Lasa, dal direttore delle Imprese sociali e dal presidente provinciale ACLI. Di volta in volta, qualora se ne ravvisi la necessità, sarà coinvolto il CdA di ogni impresa sociale. La Presidenza ACLI resta il luogo dell'assunzione collegiale delle decisioni.

Due i grandi obiettivi che ci poniamo in questo quadriennio e che accompagnano trasversalmente tutti i processi e le funzioni:

• **Rafforzare la politicità delle ACLI comasche**

- lavorare a costruire alleanze strategiche con i soggetti di terzo settore e con il sindacato;
- accompagnare e sostenere la rete dei soggetti di secondo livello (Forum terzo settore, AVC, Forum associazioni familiari, SOL.CO., Coordinamento comasco per la pace, Tavola della pace);
- intensificare i rapporti di collaborazione con Confcooperative e Caritas, costruendo progetti comuni d'intervento e strategie d'azione nel campo dell'economia civile, del disagio e dell'emarginazione sociale.

Indispensabile sarà costruire percorsi di "accreditamento" del sistema aclista nei confronti delle istituzioni e degli enti locali, un rapporto che superi la dicotomia delega/supplenza per avviare una vera e propria partnership.

La convinzione è che la politicità delle ACLI è, innanzitutto, frutto della nostra azione sociale, del nostro "stare" sul territorio. Il lavoro è quello di leggere il nostro "fare" in chiave sociale e politica per costruire pensiero e strategia.

• **Aumentare la qualità della vita associativa:** la risorsa più preziosa che le ACLI hanno sono le persone che quotidianamente investono il loro tempo, le loro energie, le loro passioni nello spazio associativo come luogo importante della propria crescita.

Porre attenzione alla qualità della vita associativa vuol dire:

- mettere al centro le persone, i loro itinerari di fede, di impegno sociale e politico, di lavoro;
- porre attenzione alle domande che ogni singolo aclista esprime, alle sue relazioni, alla sua carica di vita, rifuggendo da una logica che concepisce solo funzionalmente l'organizzazione per far posto veramente alle persone che la abitano.

Questo documento di programmazione è il risultato di un lavoro che ha visto il coinvolgimento di tutte le funzioni del sistema. Evidentemente non è esaustivo di tutte le iniziative e le azioni che il movimento sta portando avanti e che intraprenderà nel prossimo futuro. Sono indicate alcune priorità, obiettivi e metodi che ci dovranno vedere protagonisti nella realtà sociale e politica comasca nei prossimi anni.

Lo sforzo che viene richiesto a tutti, dirigenti, responsabili di circolo e di impresa sociale, singolo aclista è quello di "mettersi in viaggio" per abitare il nostro tempo con i rischi e le opportunità che ci offre, con la consapevolezza che, come ci ha ricordato il Papa nell'udienza del 27 aprile 2002, *"questo è il tempo di fedeli laici che sappiano riconoscere, nella realtà sociale e del lavoro, le speranze e le angosce delle persone del nostro tempo, laici, capaci di testimoniare con la loro vita i valori del Regno, anche quando ciò comporti l'andare contro corrente rispetto alle logiche del mondo"*.

Il Presidente Provinciale
Franco Fragolino

Indice

Funzione "Sviluppo associativo" a cura di **Carlo Brunati**

Funzione "Integrazione di sistema" a cura di **Francesca Painsi**

Funzione "Vita cristiana" a cura di **Marina Consonno e don Alberto Clerici**

Funzione "Lavoro" a cura di **Emanuela Colombo**

Funzione "Pace e solidarietà internazionale" a cura di **Piero Torricelli**

Funzione "Formazione" a cura di **Mariangela Serra**

Funzione "Comunicazione e visibilità" a cura di **Francesco Beretta**

Funzione "Risorse" a cura di **Stefano Panzetta**

Comunicazione dei Giovani delle ACLI

Programma per la funzione “Sviluppo associativo”

a cura di Carlo Brunati

Obiettivi

Un'affermazione da molti condivisa è di riuscire a valorizzare i circoli come luoghi che esprimono un tentativo di auto-organizzazione dei cittadini. Abbiamo nel contempo bisogno di valorizzare tutto ciò che si muove in noi e tra noi: dirlo e raccontarlo iniziando dalle concrete e quotidiane relazioni nei luoghi di vita individuale e associativa nella convinzione che sia utile ripartire dalla possibilità di potersi fidare, di farsi delle promesse, di abitare insieme in una casa comune.

È prioritario attivare o potenziare processi di ascolto e ricerca in compagnia di chi è in vari modi nelle ACLI per immaginare di ridare forza alle nostre strutture di base, costruendo socialità all'interno delle comunità, ridare senso all'impegno, aumentare e qualificare l'aggregazione e l'adesione al movimento anche attraverso la ricerca di modalità di promozione per rendere consapevoli della proposta aclista tutti coloro che si avvicinano al movimento attraverso i servizi e le nuove forme di adesione.

Nel nostro agire è necessario *far sì che anche i nostri gesti riacquistino importanza e servano a attivare luoghi d'ascolto, quelli da cui partono interpretazioni condivisibili della situazione, dei contesti, dei bisogni delle persone per mettere in campo decisioni possibili.*

Metodo di lavoro

Lavorare con i circoli e le zone: è questo l'orizzonte dell'agire localmente, nella prospettiva di mettere in rete di tutte le risorse del sistema ACLI, sia associative sia di impresa; per cui, da una parte, i circoli sono chiamati ad attuare i propri scopi sociali avvalendosi delle competenze del sistema, dall'altra, le imprese sociali, i servizi, le aggregazioni di base hanno nuove opportunità di legame con la comunità locale e con il sistema ACLI utili a far nascere:

- elaborazione culturale e politica;
- sviluppo sociale;
- sviluppo aggregativo.

Occorre fare uno sforzo per:

- mettere in relazione, sempre più e sempre meglio i nostri diversi luoghi aggregativi e organizzativi e proporsi strategie di relazione tra movimento e servizi per sviluppare consensi, aggregazioni e appartenenze;
- mantenere un apporto costante con i circoli e le strutture di base promovendo incontri periodici con le presidenze nei distinti luoghi aggregativi.
- potenziare l'assemblea dei presidenti di circolo e delle strutture di base come luogo di programmazione delle attività territoriali e luogo della creazione di reti di relazioni;
- *stringere alleanze programmatiche* tra le nostre *realità territoriali* (circoli, zone, strutture aggregative...), *i nostri servizi, imprese, strutture di base presenti sul territorio* e tra queste e i diversi organismi associativi e di volontariato, su tematiche o percorsi propri delle ACLI;
- *aumentare il livello di progettazione comune all'interno del sistema ACLI* su comuni obiettivi anche al fine di promuovere ed estendere consapevolezza e azioni territoriali.

Si ipotizza la costituzione della commissione Sviluppo associativo composta da: responsabile settore, direttore allo sviluppo associativo, responsabile del settore sviluppo di sistema, un presidente di circolo nominato dall'assemblea dei presidenti di circolo, dai presidenti delle zone di Cantù e Como (da costituire). Questo “nucleo base” avrà prioritariamente un carattere organizzativo e di rielaborazione degli obiettivi e dei programmi definiti dall'assemblea dei circoli nonché di raccordo con altri settori, realtà associative, commissioni, per meglio armonizzare e progettare interventi.

Iniziative

- Costituzione della commissione “Sviluppo associativo” e attivazione di modalità di relazione tra i diversi settori e prioritariamente (integrazione di sistema...);
- promozione costituzione della zona delle ACLI di Como;
- attuazione del “Progetto parrocchie” nelle realtà in cui vi sono le condizioni per riqualificare le nostre esperienze di base anche attraverso la programmazione di interazioni di sistema e offrire alle parrocchie aiuto e sostegno alle attività di promozione sociale e pastorale;
- sostegno e promozione del lavoro dei circoli e delle zone per consentire:
 - di proseguire e potenziare il lavoro dell'assemblea dei presidenti di circoli per collocare nei contesti locali i temi propri delle ACLI;
 - di aumentare il radicamento territoriale;

- di migliorare i collegamenti tra sede provinciale e circoli;
- di accompagnare, con progetti mirati, chi è già attivo sul territorio e di rendere disponibili risorse qualificate (interazione con gruppi di base, imprese sociali, servizi) per progettare possibili nuove iniziative;
- di implementare la visibilità del sistema Acli attraverso la promozione di incontri dibattito promossi dai circoli;
- di accreditare con più decisione la presenza territoriale dei circoli o delle zone nei territori attraverso l'attivazione e la promozione di:
 - iniziative quali le feste del tesseramento, del circolo, delle associazioni vicine al circolo, della parrocchia, delle famiglie, dello sport...;
- iniziative di formazione rivolte al territorio sulla base di precise esigenze locali in continuità con quello che in alcune realtà si è fatto negli scorsi anni;
 - iniziative educative e formative su temi propri delle ACLI: lavoro, welfare e politiche sociali, famiglia, anziani, disabilità, scuola, minori, politiche territoriali...;
 - iniziative volte a documentare, comunicare, diffondere di più e meglio ciò che si fa e si è fatto;
 - iniziative di formazione dei dirigenti delle strutture territoriali;
 - nuove forme di aggregazione: circoli, nuclei, gruppi tematici;
 - iniziative di servizio civile volontario anche attraverso percorsi di accompagnamento all'integrazione nel sistema ACLI dei giovani che prestano o hanno prestato servizio.

Programma per la funzione "Integrazione di sistema"

a cura di Francesca Pains

Obiettivi

Gli obiettivi specifici si definiscono su tre livelli:

- l'integrazione: accrescere la conoscenza tra i componenti del sistema, come premessa per ogni possibile scambio;
- il riconoscimento e l'ascolto: spazi di frequentazione, scambio, riconoscimento reciproco;
- il sapere dell'organizzazione: costruire letture di fenomeni sociali che partono dalle esperienze del sistema e si confrontano con i luoghi organizzativi.

Metodo di lavoro e iniziative

A) COASIS

Composizione: i presidenti o direttori di ogni impresa e servizio, il direttore delle imprese, con previsioni di allargamento anche esteso su necessità definite come sotto indicato. La partecipazione al COASIS si definisce a partire dalla riproposizione a ciascuna impresa interessata del progetto qui sintetizzato e dalla ridefinizione di un patto in tal senso.

Temi di lavoro: un approccio 'facile', diretto, per target: anziani, infanzia e famiglia, giovani, immigrati.

Fasi: 3 incontri per tema così strutturati:

- 1) conoscenza dell'esistente e qualificazione dell'esperienza: temi sviluppati, consistenze numeriche, fattori di crisi e di successo, sviluppi possibili... – presidenti, direttori e dirigenti allargato alle imprese maggiormente coinvolte;
- 2) contestualizzazione e elaborazione: implicazioni territoriali, connessioni con l'interno e l'esterno, definizione degli sviluppi, focalizzazione di dati di lettura... – come sopra + direttore sviluppo associativo;
- 3) integrazione di sistema: confronto tematico con altre componenti del sistema (o dei sistemi correlati) per confrontare analisi e prassi e sviluppare collaborazioni – come sopra + dirigenti delle altre organizzazioni coinvolte + referente dello sviluppo associativo.

Ogni tema così trattato produrrà documentazione specifica di natura diversa (descrittiva, quantitativa, d'analisi...) e riflessioni complessive che saranno oggetto di confronto attraverso momenti d'incontro con i consiglieri provinciali e più in generale con i dirigenti aclisti interessati, allo scopo di:

- riconoscere e valorizzare il percorso delle imprese sociali e di chi ha partecipato alla sintesi;
- portare un documento parziale al confronto con il più rappresentativo organo dell'associazione;
- consentire anche ai consiglieri provinciali di conoscere aspetti dell'organizzazione che governano che sono per la più parte misconosciuti.

B) Radicamento territoriale

In parallelo al lavoro sopra definito (ma con inizio nella seconda metà dell'anno) saranno organizzati incontri di integrazione territoriale con l'obiettivo di costruire livelli parziali e locali di integrazione. Gli incontri avranno per polo i circoli o le zone almeno nei seguenti ambiti: a Lenno per l'ambito Lago di Como, a Caslino per l'ambito di Fino Mornasco e Lomazzo, a Cantù per il distretto di Cantù e Mariano, a Como per la città e il distretto.

A tali incontri saranno invitati ad incontrarsi i circoli e i responsabili anche locali dei servizi che insistono sul territorio per favorire almeno la conoscenza reciproca, il confronto di analisi e punti di vista, se possibile anche la nascita di sinergie o collaborazioni fattive.

C) I luoghi dell'organizzazione

Per favorire la connessione tra livelli è proficuo prevedere un ricorso frequente alla partecipazione incrociata tra i referenti di COASIS e assemblea dei presidenti di circolo e delle realtà associative ai rispettivi luoghi organizzativi

Ulteriori possibili sviluppi potranno generarsi in questo scenario: da iniziative di tipo formativo all'elaborazione di strumenti per il bilancio sociale di sistema, dalla riflessione organizzativa sull'impresa sociale aclista alla nascita o di nuove iniziative. Molto del lavoro è da progettare insieme.

Programma per la funzione "Vita cristiana"

a cura di Marina Consonno e don Alberto Clerici

Obiettivi

Affermare concretamente il valore fondante della vita cristiana attraverso queste azioni:

- responsabilizzare i circoli e le altre associazioni del movimento aiutandoli ad organizzarsi in modo coerente con il Patto associativo ed impegnarli a concorrere alla realizzazione dei punti qualificanti il programma stabilito;
- stimolare momenti personali ed associativi di preghiera e di ascolto, confronto ed approfondimento della parola di Dio, nella consapevolezza che è il Vangelo che fa nuove le ACLI, motivando e orientando la ricerca, il dialogo e l'impegno degli aclisti.
- approfondire le motivazioni del nostro essere associazione cristiana traendo la necessaria forza interiore per vivere rapporti di stima, di dialogo, di rispetto reciproco, rivedendo costantemente il proprio comportamento e il proprio modo di agire;
- favorire l'interiorizzazione del "dato cristiano" per sviluppare la capacità di discernimento nella vita in famiglia, negli ambienti di lavoro e all'interno del movimento, al fine di maturare una sintesi vitale tra le motivazioni di fede e l'azione sociale, professionale e culturale;

Facilitare i percorsi individuali e di gruppo con la proposta di letture "mirate", di accessi a siti specifici, ad articoli e riviste interessanti.

Metodo di lavoro

La funzione Vita cristiana vede la costante partecipazione dell'assistente spirituale don Alberto Clerici, la collaborazione in modo attivo al "Progetto parrocchie" della funzione Sviluppo associativo e ai progetti della commissione Pace e solidarietà internazionale. Inoltre, una forte collaborazione deve instaurarsi con le comunità ecclesiali riportando le nostre specifiche sensibilità e capacità di:

- rievangelizzare i luoghi in cui siamo chiamati a testimoniare il nostro essere cristiani;
- leggere i bisogni sociali del territorio, per predisporre, direttamente ed in collaborazione con altre esperienze associative, la costruzione e presentazione di progetti in grado di rispondere ai vecchi e nuovi bisogni materiali e spirituali delle persone, delle famiglie, del lavoro e dei diritti di cittadinanza;
- promuovere sistematiche iniziative di formazione aperte a tutte le persone interessate.

La formazione di una commissione "ampia" convocata dal responsabile provinciale, si ritroverà bimestralmente per discutere e riflettere a partire dagli obiettivi tracciati e sulle iniziative svolte, e vedrà la sua composizione con alcuni membri di presidenza, consiglieri provinciali e aclisti del territorio.

Iniziative

- Incontro annuale in preparazione alla Pasqua
- incontro annuale in preparazione al Natale
- partecipazione all'incontro nazionale di spiritualità

- organizzazione di convegni su temi di grande interesse dove le ACLI hanno il loro carisma per sviluppare nello specifico la spiritualità aclista
- organizzazione di momenti comunitari residenziali (pellegrinaggi, viaggi, scambi interreligiosi e interconfessionali, condivisione con esperienze “forti” laicali)
- proposta itinerante annuale di formazione spirituale nei circoli
- percorso continuativo di formazione per gli aclisti su temi specifici di approfondimento della Bibbia o della Dottrina sociale della Chiesa
- Partecipazione, in continuazione con il passato, in rappresentanza delle ACLI, nella Consulta diocesana della Pastorale sociale e del Lavoro per l’organizzazione di:
 - Veglia del lavoro del 30 aprile in occasione del 1° maggio
 - organizzazione convegno annuale
 - partecipazione alla stesura della pagina mensile su “Il Settimanale”
 - individuazione e organizzazione percorsi parrocchiali specifici di sensibilizzazione alla spiritualità del lavoro.

Programma per la funzione “Lavoro”

a cura di Emanuela Colombo

Obiettivi

Gli obiettivi che individuiamo prioritari, rispetto al percorso che ci attende, sono i seguenti:

- *lavorare in continuità* rispetto a quanto realizzato negli scorsi quattro anni, valorizzando ciò che è stato fatto e gli approfondimenti sui quali in diverse occasioni ci siamo confrontati, anche a partire dal Progetto Lavoro nazionale e l’elaborazione della “Guida alla flessibilità sostenibile” alla quale abbiamo dato il nostro contributo;
- pensare e sperimentare dei *percorsi di riflessione e condivisione che siano opportunità di crescita* per le persone che all’interno dell’organizzazione toccano, direttamente o indirettamente come lavoratori, come datori di lavoro, come operatori delle imprese del sistema, il tema del lavoro;
- progettare e *proporre occasioni di confronto con chi, esterno ma vicino alle ACLI*, affronta i temi che ci interessano ed è sensibile all’esigenza di allargare la riflessione e provare ad individuare delle prospettive d’azione efficaci di cambiamento;
- *consolidare i rapporti di collaborazione* e confronto con le parti sociali, le associazioni e i gruppi con cui intratteniamo rapporti.

Metodo di lavoro

Per il perseguimento degli obiettivi dichiarati, vogliamo *procedere per gradi e per livelli differenti di partecipazione e coinvolgimento*. Tale modalità vuole raccogliere gli interessi che intorno al tema del lavoro possono emergere dall’interno o dall’esterno dell’organizzazione, per provare a sollecitare ed accompagnare occasioni di approfondimento e riflessione, che siano più vicini e rispondenti alle differenti esigenze di chi vi è coinvolto. L’attenzione è focalizzata a partire dalle diversità degli individui e delle organizzazioni che incontreremo, *per valorizzare il contributo che ciascuno potrà portare*, nel rispetto dei tempi e delle finalità specifiche, per provare poi a metterle in relazione e a *trovare degli elementi di confronto* che si intersechino e aprano un dibattito più ampio.

I contenuti che saranno oggetto del nostro lavoro e le azioni su cui ci muoveremo saranno le seguenti:

- dopo aver cercato di capire il fenomeno della *flessibilità* e aver dedicato tempo ed energie per riflettere su quanto stava accadendo e su come tutto ciò incide in modo preoccupante sul mondo giovanile, in continuità con il lavoro nazionale che è stato fatto e a cui abbiamo partecipato, vogliamo provare a ripensare all’argomento in termini più “immediati” e partecipati, provando cioè a *leggere più da vicino cosa accade* ai giovani comaschi, come vivono ed affrontano queste problematiche, quali sono le opportunità e i luoghi in cui possono o vorrebbero confrontarsi e che il nostro territorio offre loro, proponendo a nostra volta occasioni di scambio e riflessione.
Le realtà con cui pensiamo di poterlo fare, per evidenti motivi di interesse sono: i Giovani delle ACLI, il Patronato, l’Enaip, Questa generazione.
- Il tema della *conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro* è da tempo al centro di riflessioni che interrogano ciascuno di noi e noi tutti come associazione che si propone per essere luogo di partecipazione e cittadinanza attiva. Vogliamo provare a comprendere meglio ed in maniera più

puntuale quanto ciò ci riguarda e tocca le famiglie e le persone che rintracciamo nel nostro fare ACLI. Lo strumento da avvantaggiare potrebbe essere quello della "ricerc-azione" che ci consentirebbe di raccogliere elementi sui vissuti e le problematiche connesse, facilitando l'incontro e il confronto delle persone coinvolte, nonché una prima analisi e riflessione dei temi emergenti. Le principali realtà con cui pensiamo di usarlo sono l'associazione "Famiglie in cammino" e altre associazioni famigliari del territorio oltre che i circoli e le strutture di base.

- La terza priorità individuata è legata alla nostra ambizione di *volerci porre come soggetto di riferimento e di lettura del cambiamento*, per una riflessione più ampia e puntuale rispetto al nostro contesto locale. A partire da un'analisi del territorio, provare a riflettere su quali possano essere gli scenari che ci attendono e come possiamo incidere per contribuire al dibattito sociale attraverso spunti di lettura e di prefigurazione delle prospettive. Tale riflessione sarà proposta a persone individuate nelle ACLI e in altre associazioni o realtà con cui collaboriamo, a referenti significativi del territorio che per interesse, titolo o ruolo si occupano del mondo del lavoro.

Iniziative

Le azioni descritte sopra ci consentiranno di organizzare le seguenti iniziative:

- *momenti formativi* e di approfondimento su temi specifici del mercato del lavoro, in collaborazione con la funzione Formazione, rivolti ad acilisti e dirigenti, aperti a operatori e imprenditori del sistema;
- realizzazione di *incontri pubblici* finalizzati alla sensibilizzazione, all'approfondimento e alla restituzione pubblica delle attività realizzate. Tali attività costituiranno occasioni di riflessione interna ma anche di confronto e promozione rivolti all'esterno;
- *partecipazione e coinvolgimento alle iniziative* organizzate dalle altre funzioni per la promozione, la sensibilizzazione e l'approfondimento di temi legati al lavoro.

Le diverse attività non possono prescindere da una *costante correlazione con le altre funzioni* della presidenza, tra queste le più rilevanti sono: il presidente, il responsabile dello Sviluppo associativo e il direttore, il responsabile dell'Integrazione di sistema e il direttore delle imprese sociali, i responsabili della Formazione, della Comunicazione e visibilità. Saranno inoltre ricercate le collaborazioni con Giovani delle ACLI, i referenti delle imprese del sistema (Enaip, Patronato, Questa Generazione...), l'associazione "Famiglie in cammino", l'assemblea dei presidenti e i circoli, il Consiglio provinciale.

La funzione Lavoro sarà rappresentata all'interno della commissione Lavoro regionale e si proseguirà la partecipazione al Progetto Lavoro nazionale.

Tra le collaborazioni esterne che si vogliono sviluppare, particolare attenzione verrà dedicata al *consolidamento dei rapporti in corso*, con il sindacato CISL e la commissione Pastorale e Sociale del Lavoro, e alla costruzione di relazioni con altre parti sociali (CGIL, associazioni di categoria) in un'ottica di *ampliamento del confronto e promozione di nuove alleanze*.

Programma per la funzione "Pace e solidarietà internazionale"

a cura di Piero Torricelli

Obiettivi

Il percorso che effettueremo riguarderà l'animazione e la ripresa della sensibilizzazione della realtà acilista provinciale sui temi della pace, della giustizia, dell'ecumenismo. Siamo convinti che questi siano temi, già ampiamente affrontati in passato dalle ACLI provinciali ma siano da diffondere sempre di più e che, comunque, non devono essere relegati ad un gruppo ristretto di specialisti. Aggiungeremo e svilupperemo ulteriormente gli aspetti associativi legati alla solidarietà internazionale e in particolare alla crescita della nuova Europa. Questi ambiti rientreranno all'interno di della crescita complessiva del movimento e in particolare dei giovani per far aumentare quella cultura ed educazione alla pace, che non sia solo legata alle vicende internazionali.

Metodo di lavoro

Saranno seguiti due metodi diversi di lavoro legati alla particolare storia dei due ambiti qui presentati. Fortunatamente, il tema della pace, un tempo di particolare attenzione nelle ACLI e in alcune realtà giovanili più attente, è ora oggetto di studio, lavoro e approfondimento da parte di molti gruppi e associazioni del territorio. Pertanto, diversamente da allora, questo argomento non può essere sviluppato, se non in collaborazione con tutti questi interessati. La sinergia e l'adesione alle varie iniziative sono le

caratteristiche che è impensabile non seguire nel futuro, anche quando saranno presentate manifestazioni, in cui il contributo aclista sarà preminente.

Un campo interessante da sviluppare sarà quello di applicare metodiche nonviolente, previa adeguata preparazione, anche nei rapporti interpersonali all'interno del movimento, privilegiando quel tipo di comunicazione, proposta dalla relazione del presidente durante il Congresso provinciale e ripresa nella mozione finale.

Diversamente si può agire nel campo della solidarietà internazionale, che le ACLI hanno sviluppato negli ultimi 10 anni, con specificità molto alta e da ulteriormente approfondire. Anche qui potranno essere continuate le iniziative già intraprese e lanciate delle nuove occasioni che potranno coinvolgere il Consiglio provinciale e tutto il movimento.

Alla base di tutto sarà costituita una commissione specifica Pace e solidarietà internazionale, di cui faranno parte tutte le componenti acliste che già si occupano di questi temi (sicuramente IPSIA e servizio civile) e con la presenza di consiglieri provinciali. La commissione avrà il primo compito di stilare un programma di lavoro annuale a partire da quanto si sta già facendo, inoltre di seguire periodicamente le diverse iniziative che matureranno nell'anno e la verifica delle stesse. Sarà radunata dal responsabile di Presidenza con cadenza almeno mensile.

Iniziative

Implementazione di una rubrica specifica sul sito internet ACLI Como, come collegamento e news per tutti gli aclisti interessati.

Ambito della pace

- Mese della pace nel Decanato di Cantù-Mariano Comense e iniziative simili nella Diocesi di Como
- Collegamento col Coordinamento Comasco della pace e relativo convegno
- Adesione alle diverse iniziative organizzate sul territorio
- Sviluppo di attività nella casa di Arosio sulla nonviolenza e sull'ecumenismo
- Servizio civile

Ambito della solidarietà internazionale

- Progetto Ipsia
- Progetto Sorrisi per Bosnia
- Progetto Padre Ilia di Mosca, Primo appuntamento: fine Giugno 2004
- Basilea: 29-30 maggio 2004

Rapporti

Saranno intrattenuti rapporti

- con le altre funzioni di Presidenza: Sviluppo associativo, Integrazione di sistema, Vita cristiana, Formazione, Comunicazione e visibilità e Giovani delle ACLI
- con altre realtà territoriali e in particolare con le Caritas diocesane, il Coordinamento comasco per la pace, la rete Lilliput
- con le ACLI regionali-Commissione Europa, Pace e cooperazione

Programma per la funzione "Formazione"

a cura di Mariangela Serra

Obiettivi

- Promuovere una rinnovata e propositiva coscienza civica;
- aumentare il grado di consapevolezza delle problematiche e delle politiche locali;
- offrire occasioni di approfondimento, aggiornamento e confronto sui temi cari alle ACLI;
- creare un luogo per fare politica nell'accezione aristotelica che definisce l'uomo "animale politico" in virtù del proprio bisogno di relazionarsi con altri uomini di esprimere le proprie idee nell'agorà, spazio pubblico - privato dove parole come "comunità" e "bene comune" possono assumere un significato condiviso (vedi possibili integrazioni con funzione comunicazione).

Metodo di lavoro

Creazione commissione formazione e interazione con i responsabili di Sviluppo associativo, Pace, Lavoro, Comunicazione e visibilità, Giovani delle ACLI, Assemblea presidenti di circolo, Vita cristiana.

Interazioni con organizzatori e partecipanti Circolo Dossetti di Milano.

Iniziative

Week end formativo a Caspoggio per gruppo dirigente allargato (fine ottobre 2004) sull'educazione alla cittadinanza europea in collaborazione con ACLI di Lecco e ACLI Lombardia;
Percorso formativo di sociopolitica per gruppo dirigente allargato da novembre a maggio (5-6 incontri) presso sede provinciale ACLI Como.

Programma per la funzione "Comunicazione e visibilità"

a cura di Francesco Beretta

Obiettivi

Ritroviamo obiettivi importanti attorno al

- condividere l'idea che tutte le volte che esponiamo le nostre idee, i nostri progetti, le nostre attività influenziamo le rappresentazioni, le percezioni, il clima relazionale ed emotivo negli incontri e negli scambi tra acilisti, tra operatori dei servizi e utenti, tra concittadini;
- aumentare la nostra consapevolezza delle condizioni, dei processi, degli effetti della comunicazione e le nostre competenze a comunicare; si tratta di imparare ad avere maggiore attenzione all'uso delle parole dette, oralmente e per iscritto, nelle relazioni formali e informali. Si fa associazione - socialità, condivisione, legame, identità, appartenenza - attraverso i significati delle parole, consapevolmente o non. Le parole accolgono, escludono, offendono, consolano, rattristano, aprono, chiudono...;
- riflettere su e introdurre miglioramenti nella produzione e nell'uso dei nostri attuali mezzi di comunicazione scritta e virtuale;
- elaborare e rielaborare, per una maggiore efficacia e coerenza di immagine, le forme e i formati, in particolare, della comunicazione scritta destinati a fornire informazioni e supporti di documentazione agli acilisti e ai nostri "pubblici";
- assumere, ciascuno/a per il proprio ruolo e le proprie scelte comunicative, la visibilità del movimento.

Metodo di lavoro

Come tenere insieme persone, strumenti, processi implicati nella funzione "comunicazione"?

Sono individuate tre figure cardine, responsabili a vario titolo e in vari luoghi organizzativi della comunicazione: membro di presidenza, segretaria organizzativa in sede provinciale, addetto stampa. Da questo primo nucleo, che farà proposte e individuerà priorità, si attiveranno gruppi di lavoro che ragioneranno su temi e problemi specifici e che seguiranno le iniziative.

La composizione dei gruppi varierà opportunamente nelle dimensioni, nella partecipazione, nella durata. Abbiamo molte risorse a disposizione: interessi e disponibilità, competenze, esperienza, conoscenza dell'organizzazione e del territorio, dotazioni tecniche che è certamente possibile mobilitare per il movimento secondo una logica formativa e autoformativa (maggiore consapevolezza operativa), secondo una logica di accoglienza (qualità di ascolto e attenzione), secondo una logica di servizio (che esprima rispetto, sostegno, risposta).

Sembra importante utilizzare ciò che già c'è in fatto di comunicazione: tutti gli strumenti e i processi di relazione, di scambio, di rete. Si tratta allora di fare una mappa sia delle risorse usate sia degli esiti delle azioni comunicative, sia delle potenzialità presenti, sia delle esigenze nuove.

Lo schema di lavoro proposto comporta: la costruzione di progetti sui nostri strumenti di comunicazione, la riflessione sul perché e come li usiamo, sul riconoscimento al nostro interno per favorire la partecipazione/condivisione del senso, dei contenuti, degli effetti di visibilità attesi. Si tratta in fondo di legare più consapevolmente ciò che siamo all'idea che abbiamo di noi, alle idee che comunichiamo, a ciò che gli altri sanno e capiscono di noi.

L'attenzione alla qualità della nostra comunicazione passa attraverso il lavoro quotidiano (di collaboratori e soci) che è, più o meno consapevolmente, pieno di occasioni di apprendimento che possono essere leva di cambiamento/crescita individuale e organizzativo. Il nostro sistema infatti non fa merci ma produce perlopiù informazioni, documenti, parole, senso.

Iniziative

L'ipotesi di lavoro, che durerà gli anni del mandato, comporta l'elaborazione e la gestione di specifici progetti riguardanti:

- la definizione e gestione di moduli formativi mirati all'uso più consapevole e competente di strumenti di comunicazione

- la ridefinizione delle funzioni e degli investimenti culturali e tecnologici per il sito internet delle ACLI di Como
- l'analisi ed eventualmente la riedizione migliorativa dei prodotti di comunicazione adottati, la creazione di nuovi
- l'aggiornamento e la valorizzazione delle nostre basi dati (indirizzari, carta servizi...)
- la definizione di condizioni e regole d'uso delle email, dell'ufficio stampa e il conseguente processo di implementazione
- l'individuazione (quali e perché) di fonti di informazione e di conoscenza da utilizzare, segnalare, diffondere... (abbonamenti a riviste; rassegne stampa e di articoli; siti internet, radio, tv...): non solo per confermare l'esistente
- la valorizzazione del nostro archivio storico (farlo conoscere definendo modalità d'accesso, ecc.)
- l'elaborazione di strumenti di comunicazione che ci consentano di arrivare a tutti i nostri 4700 soci (tempi, frequenza, costi)
- l'individuazione e l'accompagnamento di persone che sul territorio attivino o riattivino canali informativi.
- Inoltre si può suggerire che quando ci siano in preparazione incontri pubblici, seminari, convegni, giornate o serate di studio ed altro (pubblicazioni, volantini, depliant...) si cerchi di attivare il nucleo primario della "funzione comunicazione e visibilità" in veste di supporto.

Programma per la funzione "Risorse"

a cura di Stefano Panzetta

Obiettivi

- Determinazione e tenuta dei "vincoli economico/finanziari di sistema".
- Determinazione del budget ACLI tale da assicurare la copertura delle spese della "macchina associativa" e delle iniziative promosse dalle diverse Funzioni (e aggregazioni)..
- Crescita nell'assunzione del ruolo da parte dei direttori di staff, in particolare del direttore Imprese per quanto concerne l'approfondimento della conoscenza delle diverse realtà operative.

Metodo di lavoro

- Interazione con le due funzioni di staff e con le relative funzioni politiche (responsabile Sviluppo associativo e responsabile Integrazione di sistema).
- Costituzione di un gruppo di lavoro, composto dal presidente delle Acli, dal responsabile delle Risorse, dal presidente di LASA, dal direttore Imprese sociali a cui si aggiungono, di volta in volta, i responsabili dei CdA delle imprese sociali coinvolte, che analizzi e faccia valutazioni su iniziative reputate strategiche o su situazioni di criticità di singole imprese, in relazione alle ricadute delle stesse sulle ACLI (fermo restante il principio di autonomizzazione con decisioni operative e presidi interni sempre in capo ai singoli CdA).

Iniziative

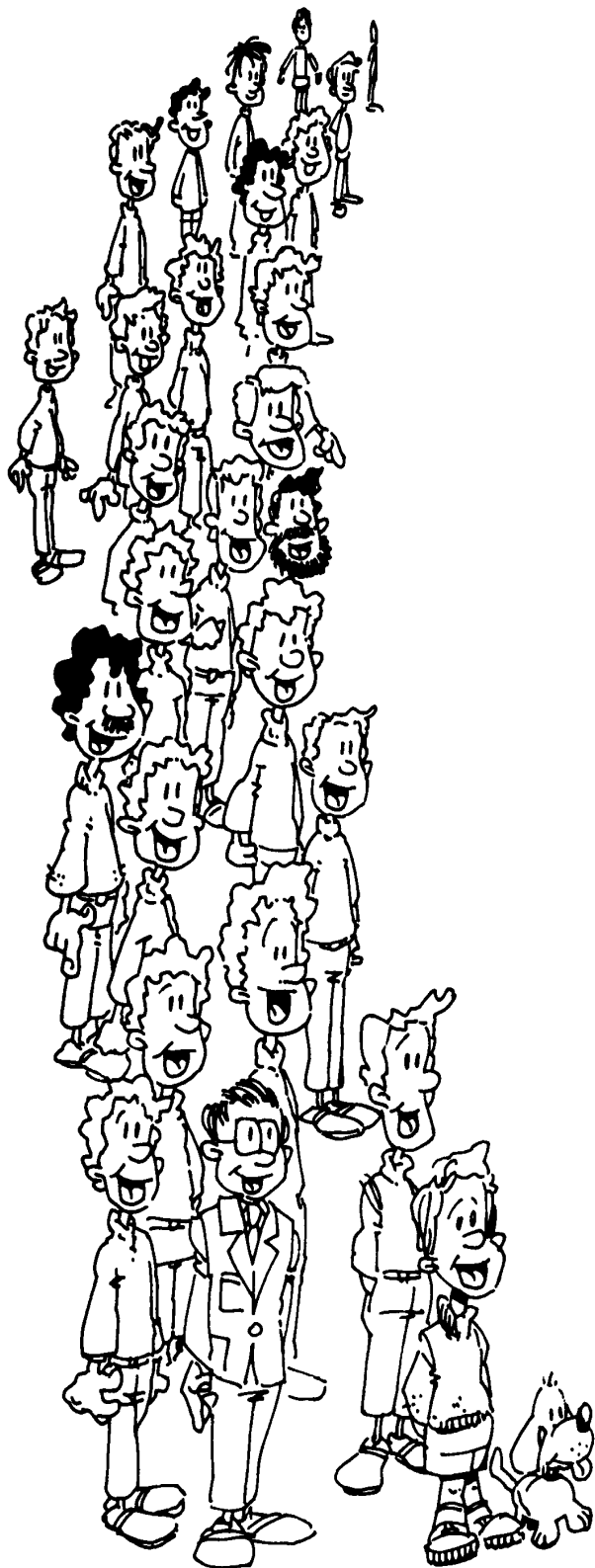
- Coinvolgimento, insieme al direttore Imprese sociali, nella fase di discussione e approvazione dei bilanci di fine esercizio delle diverse imprese e delle richieste/esigenze specifiche (anche nella modalità del gruppo di lavoro sopra specificato).
- Predisposizione di un bilancio "aggregato" (il più "consolidato" possibile, probabilmente nel futuro prossimo) per un ritorno in Presidenza e l'approvazione in Consiglio provinciale.

Comunicazione dei Giovani delle ACLI della provincia di Como al Consiglio Provinciale

Obiettivi

I Giovani delle ACLI si muovono con dei tempi diversi rispetto a quelli delle "ACLI adulte". Abbiamo già realizzato nell'ottobre dello scorso anno la progettazione annuale per il periodo 2003-2004. Gli obiettivi che ci siamo dati sono essenzialmente:

- proseguire i nostri percorsi nelle 3 aree tematiche: lavoro, politica, spiritualità;
- curare la realizzazione di momenti di svago;
- incentivare la partecipazione alle iniziative dei Giovani delle ACLI organizzative da altre Province, dal livello regionale e da quello nazionale;
- accrescere il numero degli aderenti al nostro gruppo;
- incrementare le occasioni di conoscenza e scambio con altre realtà dell'associazionismo giovanile, specie comasco.

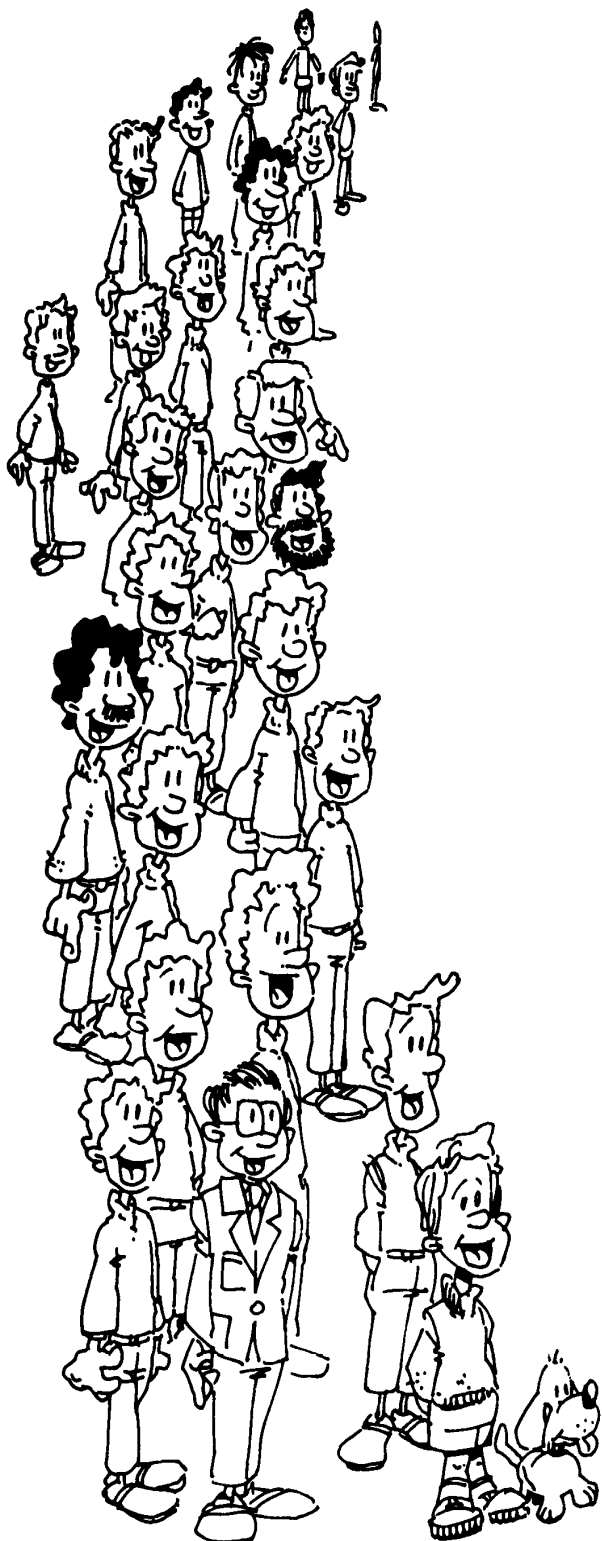


Metodo di lavoro

Progettazione in gruppo di attività/interventi - avvalendosi anche dell'appoggio e della collaborazione di persone esterne - con caratteristiche diversificate a seconda della tematica da affrontare: dibattiti, momenti di approfondimento interni, eventi pubblici, percorsi di formazione, esperienze residenziali.

Iniziative

- *Nell'area "lavoro"*: completamento della pubblicazione "storie di vita, storie di lavoro" contenente una serie di interviste rivolte a giovani riguardo alla propria esperienza lavorativa. Definizione di idonee modalità di presentazione, diffusione ed uso dell'elaborato.
 - *Nell'area "politica"*: elaborazione di una proposta formativa da rivolgere ad altri giovani in contesti da individuare (parrocchie?) sul tema della cittadinanza attiva e del voto a seguito di un precedente percorso di autoformazione del gruppo.
 - *Nell'area "spiritualità"*: riedizione dell'esperienza 2003 a Concenedo di Barzio presso un monastero di suore di clausura per affrontare una o più tematiche da noi proposte con l'accompagnamento di una religiosa. Un mese fa circa si è già svolta un'esperienza di vita monastica presso l'Abbazia di Piona.
- Troviamo particolarmente interessanti, perché attinenti ai nostri progetti, gli stimoli offerti dalle proposte di programma dai membri di Presidenza relativi alle funzioni: sviluppo associativo, lavoro, formazione, vita cristiana, pace e solidarietà internazionale.



Venerdì, 14 maggio
ore 21.00 c/o sede ACLI
Consiglio provinciale allargato
Documento ACLI Como su elezioni
amministrative ed europee

Domenica, 16 maggio
ore 16.30 c/o Palasport Parini
Gran Galà Arti Marziali
Promosso ed organizzato da US ACLI
Accademia Arti Marziali Piccolo Drago

Venerdì, 21 maggio
ore 21.00 c/o sede ACLI
**Commissione Pace e Solidarietà
Internazionale**

Giovedì, 27 maggio
Ore 21.00, c/o sede ACLI
Comitato US ACLI
Definizione partecipazione Primaverafesta e
Festacli

Domenica, 30 maggio
Iniziativa in preparazione Primaverafesta
Mariano Comense, la mattina
animazione per bambini 0-3 anni
organizzata da Cooperativa Questa
Generazione
Como, la mattina
Marcia non competitiva per le vie della città
a cui parteciperanno atleti con simboli US
ACLI

Domenica, 6 giugno
Piazza Cavour
Primaverafesta
Stand del sistema ACLI, esibizioni arti marziali
società US ACLI

Domenica, 27 giugno
Circolo ACLI Cascinamatense
FESTA CLI 2004